

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

NELL'ARCO JONICO NON È STATO ATTUATO L'EX PIANO SCURA, LASCIANDO LE CITTÀ SENZA ALCUNI REPARTI

SULLA COSTA JONICA LA SANITÀ IN AGONIA REPARTI AL COLLASSO E MANCA PERSONALE

UN ALTRO PROBLEMA, POI, RIGUARDA IL NUOVO OSPEDALE DELLA SIBARITIDE, I CUI LAVORI PROCEDONO MA SENZA UNA VISIONE CHIARA E COERENTE DEL SUO FUTURO UTILIZZO, E CHE RISCHIA DI ESSERE UNA SCATOLA VUOTA UNA VOLTA COMPLETATO

CIUCCI (AD STRETTO DI MESSINA)



IL PROGETTO DEL PONTE È CONCRETO E FATTIBILE

INFRASTRUTTURE



INAUGURATA ALL'AEROPORTO DI LAMEZIA LA NUOVA AREA DELLE PARTENZE

LETTERA APERTA A ELLY SCHLEIN



PERCHÈ IL PARTITO DEMOCRATICO TACE SU BROGLI E INCHIESTA DUCALE A REGGIO?

A OGGI SONO STATE RACCOLTE OLTRE 354.000 FIRME **REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA**
CLICCA QUI PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE

A PROPOSITO DEL PRIMATO UNICAL NEL RAPPORTO CENSIS



COSENTINI (TERZO FORUM CS) SU ADEGUAMENTO RETTE SI DEVE TROVARE SOLUZIONE CONDIVISA



IL RICORDO / SANTO GIOFFRÈ A UN ANNO DALLA MORTE DI OTELLO PROFAZIO



GIOVANNI GRECO È IL NUOVO DELEGATO DELLA CONSULTA DEI CALABRESI NEL MONDO



IPSE DIXIT **MARIA GRAZIA FALDUTO** Direttore generale del Gruppo Publiemme



Questo è un importante investimento di Publiemme, editore del Network LaC. La nostra realtà è specializzata per offrire ai propri brand degli spazi pubblicitari di alta tecnologia in tutti i contesti. Questo impianto per le caratteristiche tecniche è unico nel Mezzogiorno. Publiemme investe in Calabria. Ha seguito gli investimenti che ha realizzato la Regione, quindi l'ente pubblico, con l'inaugurazione di questa nuova area, la location e l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme. Noi come operatori privati continuiamo a investire in questo territorio e con l'inaugurazione di questo digitale abbiamo come obiettivo quello di fornire un servizio anche ai passeggeri. Publiemme ha sempre guardato avanti. Molte volte siamo stati innovatori di progetti che rispecchiano quelle che sono le potenzialità della nostra regione. L'obiettivo è quello di investire in Calabria ma per parlare al resto del mondo

PIAZZA L. MORTATI SPEZZANO ALBANESE
SABATO 03 AGOSTO ORE 21:30



A TAURIANOVA LA NONA EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DEI MADONNARI



NELL'ARCO JONICO NON È STATO ATTUATO L'EX PIANO SCURA, LASCIANDO LE CITTÀ SENZA ALCUNI REPARTI

SULLA COSTA JONICA LA SANITÀ IN AGONIA REPARTI AL COLLASSO E MANCA PERSONALE

La sanità in Calabria è arrivata a un punto di non ritorno. La carenza di personale nelle strutture ospedaliere è elevatissima e i pochi operatori rimasti sono costretti a turni massacranti. Definire "sanità" il minimo servizio offerto nelle strutture pubbliche calabresi è ormai un eufemismo.

Mancata attuazione dell'ex "Piano Scura"

Sulla costa jonica, poi, la situazione è ulteriormente complicata dalla mancata attuazione del piano Scura, sacrificata per mero campanilismo e interessi politici. Nonostante il piano prevedesse una netta distinzione tra area medica (fredda) e chirurgico-interventistica (calda) nei due plessi dello Spoke di Corigliano-Rossano, oggi persiste una commistione di reparti ingiustificata. L'ultimo Documento di pianificazione sanitaria regionale (marzo 2024) ha previsto l'attivazione del punto nascita nel presidio di Cetraro, a seguito del trasferimento della terapia intensiva da Paola. Ci chiediamo perché ciò che è stato applicato sul Tirreno non venga attuato anche alla struttura jonica, dove la divisione materno-infantile rimane nel presidio Compagna di Corigliano, nonostante la terapia intensiva si trovi invece nel Ginnettasio di Rossano.

Mancanza di reparti d'emodinamica e pneumologia

Il richiamato Documento di pianificazione sanitaria regionale ha

previsto l'attivazione del reparto di emodinamica a Crotona e la predisposizione dello stesso reparto nello Spoke di Corigliano-Rossano. Ad oggi, però, lungo l'Arco Jonico calabrese non c'è traccia di questo reparto salvavita. Le pre-

Relativamente la pneumologia, gli spoke di Corigliano-Rossano e Crotona, risultano sprovvisti di tale reparto. Invero, a poco è valso aver ospitato, nonostante la mancanza di percorsi separati, reparti Covid durante il periodo pande-



scrizioni prevedono l'allocatione di tale reparto in aree con almeno 300.000 abitanti, ma la prassi seguita è stata quella di sezionare la Calabria per ambiti orizzontali, ignorando le difficoltà geografiche e le affinità tra aree limitrofe. In questa logica, tutta l'ambito compreso tra la Valle del Trionto e quella del Neto resta fuori dalla "golden hour". "L'ora salvavita" — lo ricordiamo — resta il periodo entro cui le persone colpite da patologie cardiache devono essere trattate in un punto ospedaliero dotato d'emodinamica.

mico. Le dinamiche centraliste, infatti, continuano imperterrite a marginalizzare dette strutture. Non c'è stata alcuna opposizione agli smantellamenti di reparti vitali per la sanità jonica, lasciando 400.000 abitanti senza assistenza adeguata per patologie respiratorie, in preoccupante aumento.

Nuovo Presidio ospedaliero della Sibaritide: Nessuna chiarezza sul suo futuro utilizzo



segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

Fortunatamente, i lavori per il nuovo ospedale unico dello Jonio procedono, ma senza una visione chiara e coerente del suo utilizzo futuro. Invero, il nascente nosocomio appare sottodimensionato rispetto alla previsione dei Lea (livelli essenziali d'assistenza) regionali. L'ospedale, infatti, è stato pensato per un'utenza di circa

180.000 persone, con 373 posti letto. L'offerta sanitaria, quindi, inquadra 2 posti letto ogni 1.000 abitanti, mentre la pianificazione regionale prevede 3.15 posti letto ogni 1.000 abitanti.

Si rischia seriamente di completare una struttura che, una volta ultimata, potrebbe rivelarsi una scatola vuota.

La vera battaglia politica e di dignità che la Classe Dirigente del

territorio jonico dovrebbe intraprendere sarebbe quella di caratterizzare il nuovo presidio come ospedale Hub.

I numeri demografici della Sibaritide e del Crotonese, infatti, consentirebbero piena attuazione all'ipotizzato disegno e, con ogni probabilità, si riuscirebbe ad intravedere uno spiraglio di luce all'orizzonte. ●

(Comitato Magna Graecia)

PIETRO CIUCCI (AD STRETTO DI MESSINA): IL PROGETTO DEL PONTE È CONCRETO E FATTIBILE

Il progetto del ponte ha la solidità dei migliori esperti italiani e internazionali che in ciascuna disciplina hanno contribuito a farne un'opera concreta e fattibile». È quanto ha ribadito Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, rispondendo alle critiche mosse all'opera nell'ambito dell'iter approvativo del Dl Infrastrutture e sottolineando come «ripetere all'infinito affermazioni infondate, non le trasforma in verità».

«I ponti sospesi, che ricalcano il nostro progetto, il Messina style - ha proseguito - sono costruiti ovunque nel mondo in zone con potenzialità sismiche più forti di quelle dello Stretto di Messina. Opere che hanno coinvolto società ed esperti impegnati da tempo anche sul ponte di Messina. Non esistono problemi irrisolti, tantomeno fantomatici punti oscuri. È inverosimile continuare ad affermare che le navi non passino sotto il ponte, che ci siano faglie non note, che i cavi del sistema di sospensione non siano costruibili».

«Abbiamo presentato al riguardo, e più volte - ha detto ancora - dati tecnici e scientifici incontrovertibili, come anche abbiamo spiegato che il ponte sarà aperto al traffico 365 giorni all'anno 24 ore su 24 e che l'analisi costi benefici ha dimostrato che l'opera è in grado di contribuire in maniera molto importante al miglioramento del benessere collettivo, apportando significativi benefici netti alla collettività nazionale, migliorando sia gli aspetti economici sia quelli am-

bientali. La disponibilità di un collegamento stabile consente di ampliare l'offerta di trasporti con evidenti ricadute in termini di libertà di movimento e contenimento costi».

Per quanto riguarda l'iter realizzativo, Ciucci fa chiara-

rezza: «le risposte alle osservazioni del Mase, che non comportano modifiche al progetto e non riguardano la fattibilità tecnica, sono in corso di predisposizione e saranno trasmesse entro la scadenza del 12 settembre».

«Il Progetto definitivo aggiornato e il piano economico finanziario - ha ricordato - dovranno essere approvati per legge dal Cipess e solo successivamente sarà avviata la progettazione esecutiva che, come per ogni altra

opera, ha lo scopo di affinare dettagli costruttivi e realizzativi, non di sancire o meno la fattibilità delle strutture».

«Tenuto conto che il ponte è un insieme di infrastrutture diverse (le opere anticipate, le opere di accompagnamento ambientale, 40 km di raccordi stradali e ferroviari, funzionali e utili fin da subito alla popolazione) - ha concluso - si potrà procedere con la progettazione esecutiva per fasi, in relazione a ciascuna tipologia di infrastruttura, per ottimizzare la costruzione e contenere tempi e costi. Il ponte, le torri e i blocchi di ancoraggio saranno ovviamente un unico progetto esecutivo». ●



ALL'AEROPORTO DI LAMEZIA TERME INAUGURATA LA NUOVA AREA PARTENZE

L'Aeroporto di Lamezia Terme ha la sua nuova area partenze. Uno spazio di 1.900 metri quadrati finanziato con i fondi Cis - ossia circa 200 milioni che sono destinati agli scali calabresi - e che è stato realizzato in sei mesi e che rappresenta «un record in Italia», come ha sottolineato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Abbiamo concluso un lavoro anche piuttosto complicato - ha detto -. Sono, quindi, molto felice che la Calabria si segnali come una regione di eccellenza, mentre in Italia diventa sempre complicato fare opere pubbliche velocemente. Si tratta del primo modulo, un primo e importante risultato di altri che andremo a conseguire».

«Abbiamo trovato le risorse non spese - ha specificato Occhiuto - per rifare tutti e tre gli aeroporti, ma siamo partiti da questo primo modulo dell'aeroporto internazionale di Lamezia Terme perché quella orribile tenda che si offriva ad immagine della Calabria doveva essere sostituita al più presto. Quella che inauguriamo oggi è una struttura rinnovata seguendo standard moderni e funzionali e più vicina alle strutture degli altri Paesi».

«Una costruzione in grado rilanciare uno scalo - ha aggiunto - che sia di impatto per una nuova immagine della Calabria nello scenario turistico internazionale. Un risultato concreto realizzato con un primo investimento di circa 5 milioni di euro, nell'ambito del progetto di ammodernamento finanziato con il Cis Calabria. Il sogno, quello vero, è completare l'intero rifacimento dello scalo internazionale entro la fine di questa legislatura».

Nella nuova area, infatti, si trova il più grande ledwall installato negli aeroporti del Centro-Sud, che è di Publiemme (editore del Network

LaC) guidato da Maria Grazia Falduto.

Un impianto «unico nel Mezzogiorno», di 20 metri lineari per 3,20 metri di altezza con una superficie destinata ai messaggi pubblicitari di oltre 60 metri quadri, che fornirà informazioni «aggiornate in tempo reale con le notizie del territorio dell'Italia e del mondo, ma sul di-

cora tanto da fare non è facile farlo velocemente perché nessuno ha la bacchetta magica ma stiamo dimostrando in Calabria di essere più veloci di quanto avvenuto in passato».

Nel corso dell'inaugurazione, alla quale è intervenuto anche l'amministratore unico di Sacal, Marco Franchini, i primi passeggeri di-



digitale saranno programmati anche gli spot della Tv per i nostri brand e anche le campagne di comunicazione istituzionale», ha spiegato la Falduto ai giornalisti.

Ma la nuova area partenze è solo l'inizio della "rinascita" dello scalo lametino: A settembre, infatti, inizieranno ulteriori lavori, necessari per trasformare i gate di imbarco in area d'arrivo. Occhiuto, poi, ha riferito di aver chiesto a Trenitalia «di intensificare i collegamenti tra aeroporti e stazioni così come si fa in molti altri scali d'Italia» e che gli piacerebbe che Trenitalia potesse collegare continuamente l'aeroporto di Lamezia Terme, di Reggio Calabria e di Crotona con le rispettive stazioni, ma anche quelle di Villa San Giovanni e Sibari per potenziare l'intermodalità. C'è an-

retti a Roma si sono imbarcati dal nuovo gate 3. Presenti al taglio del nastro il Sottosegretario agli Interni, Wanda Ferro, gli assessori della Giunta della Regione Calabria, il sindaco di Lamezia Terme e altre autorità civili e istituzionali.

Franchini, invece, si è soffermato sul completamento dei lavori di ammodernamento dell'aeroporto lametino.

«Per quanto riguarda la ricapitalizzazione - ha spiegato - sarà fondamentale l'assemblea degli azionisti che si terrà nel prossimo mese di settembre. Avremo una dotazione finanziaria che ci servirà per corrispondere la parte Sacal relativa alla realizzazione di tutto il grande

segue dalla pagina precedente • Aeroporto di Lamezia

progetto e il grande programma Cis che il presidente Occhiuto ha portato a casa. Sono 225 milioni di euro di finanziamenti ai quali si aggiungeranno 75 milioni di Sacal».

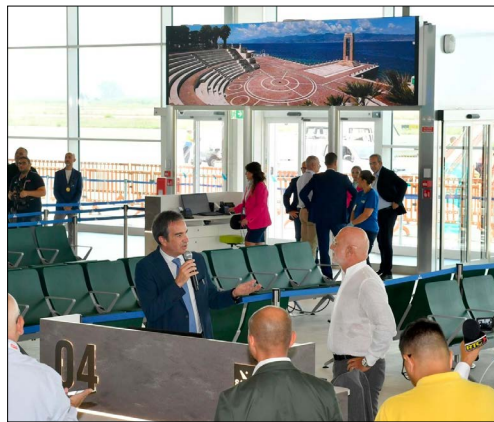
«È qualcosa che va naturalmente a rafforzare - ha proseguito - quella che è la porta d'ingresso della Calabria, l'imprinting che uno può cogliere immediatamente appena arriva in questa regione. Per me è fondamentale non solo l'impegno ma anche la passione e l'entusiasmo per realizzare qualcosa di bello, che sia qualcosa di cui la Calabria vada orgogliosa. Questo è l'unico mio obiettivo».

Soddisfazione è stata espressa da Francesco Napoli, presidente di Confapi Calabria, sottolineando come «l'inaugurazione della nuova struttura aeroportuale è un importante passo in avanti».

«Un impegno - ha detto - che da tempo si è assunto il governatore Roberto Occhiuto insieme al governo regionale affinché l'aeroporto principale della Calabria fosse nelle condizioni di accogliere tutti i visitatori, leisure e business. Un importante passo in avanti che va nella direzione auspicata dalla Confapi Calabria e quindi del mondo delle Pmi di rendere la nostra regione più attrattiva ed efficiente

anche e soprattutto rispetto al trasporto pubblico».

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, ha plaudito «per l'ennesimo



risultato ottenuto con la realizzazione del nuovo gate imbarchi all'aeroporto di Lamezia Terme».

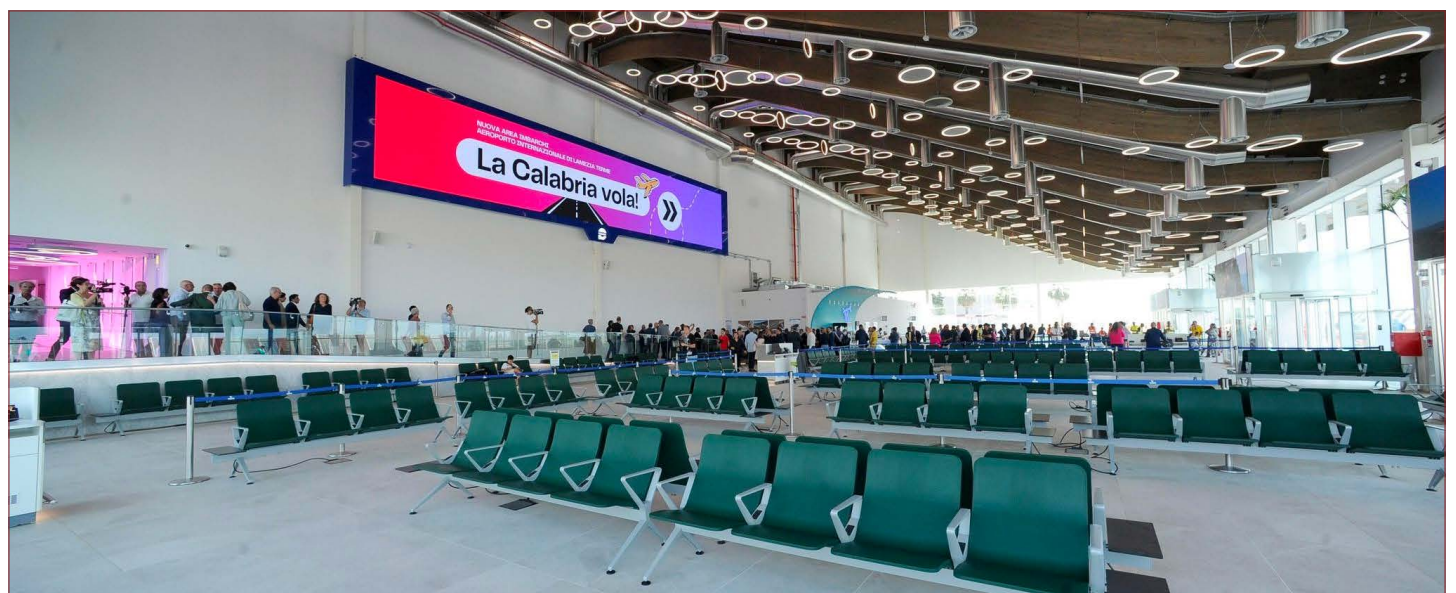
«Il volto della Calabria - ha aggiunto - sta finalmente cambiando e il merito va tutto alla compagine di centrodestra da lui guidata, che sta davvero riuscendo a modernizzare la nostra regione e presentarla al mondo nei suoi aspetti migliori».

«Questo primo modulo rinnovato all'Aeroporto di Lamezia - ha proseguito - segna solo l'inizio di un'opera di rifacimento che riguarderà tutti e tre gli aeroporti calabresi. Ci riempie d'orgoglio poter accogliere i passeggeri in arrivo nei nostri scali con la nostra migliore immagine ed è proprio su questo che si sta innanzitutto lavorando».

«Il Presidente Occhiuto, con la Sa-

cal - ha detto ancora la parlamentare - è riuscito a portare a termine questo primo intervento in soli sei mesi, a tempo record per qualsiasi opera pubblica in Italia, come ha lui stesso sottolineato, dunque anche sotto questo aspetto possiamo vantarci di essere stati da esempio per il resto del Paese. Voglio congratularmi e ringraziare, dunque, anche la stessa Sacal e il suo Presidente, ing. Marco Franchini, per il loro impegno, che ha consentito di risolvere tanti intoppi, accelerare i lavori e centrare questo obiettivo in tempi così rapidi».

«Il Governatore - ha ricordato - ha poi voluto sottolineare l'importanza dei collegamenti ferroviari con gli aeroporti, per un trasporto integrato che consenta ai calabresi e a chiunque venga sul nostro territorio di muoversi davvero con facilità e accessibilità, e ha detto di aver chiesto a Rfi di intervenire intanto con un aumento delle corse dei bus. Posso dire che al Ministero, con il Ministro Salvini, sempre pronto a rispondere alle nostre istanze - prosegue Minasi - stiamo già lavorando proprio per potenziare anche l'intermodalità nei nostri trasporti, oltre che sugli altri macro-obiettivi rappresentati dall'Alta velocità ferroviaria, dalla SS 106 jonica e dal Ponte sullo Stretto. E spero di poter presto comunicare nuovi risultati». ●



NEGLI AEROPORTI CALABRESI CAMBIA TUTTO CON 270 MLN DI INVESTIMENTI

I 270 milioni di investimenti che ha in mente la giunta Occhiuto porteranno al rifacimento totale delle strutture aeroportuali calabresi. Si è partiti da Lamezia con la nuova sala partenze, ma a partire da settembre si proseguirà con un restyling complessivo di tutto l'aeroporto. Questo primo modulo, dice Occhiuto, ci è servito per sperimentare procedure e tempi di realizzazione. Da settembre si metterà mano a tutto il resto, dopo l'assemblea degli azionisti, prevista dopo l'estate, che porterà ad una ricapitalizzazione all'altezza dei progetti ambiziosi che ci sono sul tavolo.

Il progetto è la Grande aerostazione di Lamezia con l'abbattimento dell'area cargo e la realizzazione della nuova area partenze. In cantiere non ci sono soltanto nuovi moduli intercambiabili, ma anche una sistemazione complessiva della viabilità esterna alla stazione, a partire dai parcheggi. L'obiettivo finale, poi, è quello dell'autosufficienza energetica dell'aeroporto con pannelli fotovoltaici e gastermia fino ad arrivare all'idrogeno verde.

«Abbiamo trovato le risorse non spese per rifare tutti e tre gli aeroporti ma - ha commentato Occhiuto - siamo partiti da questo primo modulo dell'aeroporto internazionale di Lamezia Terme perché quella orribile tenda che si offriva ad immagine della Calabria doveva essere distrutta al più presto e quindi ho chiesto a Sacal di accelerare e sono contento che anche i passeggeri ne siano felici».

Al momento i dati su Lamezia scontano un -10% dovuto alla cancellazione dei voli di WizzAir, ma sono abbondantemente compensati dal +140% fatto registrare dall'aeroporto di Reggio, anch'esso interes-

di **MASSIMO CLAUSI**

sato a lavori di ammodernamento e di implementazione dei voli. Per questo l'amministratore unico di Sacal, Marco Franchini, ritiene che per la prossima estate si assesteranno i numeri e anzi verranno implementati.

Come detto una delle chiavi sono

base dei velivoli antiincendio.

A proposito di Crotona, Occhiuto ha evidenziato che «stiamo parlando con diversi vettori. Intanto siamo riusciti ad avere la conferma per l'inverno degli stessi voli attivi in estate per Torino e Bologna. Negli altri anni questi voli venivano cancellati nella stagione invernale. Sto ragionando con Ryanair per



gli incentivi che la Regione offre ai vettori, in particolare con il pagamento dell'addizionale passeggeri da 6,50 euro che rende competitiva la Calabria rispetto ad altre regioni del Paese. Sullo sfondo l'idea del nostro sistema aeroportuale è costituito da Lamezia Terme che è l'aeroporto più importante, dove operano le principali compagnie; Reggio Calabria che sta acquisendo sempre più importanza ma è specializzato nei voli low cost ed infine Crotona che è aeroporto stagionale. Per questi motivi Franchini vorrebbe spostare qui la base dei Canadair. Quando c'è un'emergenza infatti tutto il traffico commerciale si ferma e questo provoca disagi ai passeggeri. Visto che Crotona opera in maniera stagionale e ha condizioni meteo ideali, l'idea sarebbe fare lì la

avere al più presto un collegamento con la Germania e soprattutto sto tendendo a far rivedere gli orari di apertura dell'aeroporto». «Uno dei limiti dell'aeroporto di Crotona - ha aggiunto il governatore - è che chiude alle 20, quindi i vettori hanno difficoltà a volare in un aeroporto che non sta aperto almeno fino a mezzanotte e quindi sì, anche lì si sta lavorando molto intensamente. Chiaramente è l'aeroporto dove purtroppo i vettori vogliono volare meno volentieri, nel senso che vorrebbero volare su Lamezia, ora anche sul Reggio. Su Crotona si fatica un po', però così come sono riuscito a vincere le resistenze di Ryanair su Reggio, credo di riuscire a vincere le resistenze dei vettori anche su Crotona».

[Courtesy LaCNews24]

LETTERA APERTA / ANTONINO MINICUCI A ELLY SCHLEIN

PERCHÈ IL PARTITO DEMOCRATICO NON DICE NULLA SU BROGLI E INCHIESTA DUCALE A REGGIO?

Segretario nazionale del Partito Democratico, Ely Schlein, le scrivo per esprimere la mia preoccupazione riguardo ai gravi sviluppi emersi dall'inchiesta della Procura di Reggio Calabria sui brogli elettorali.

Qualche anno fa, precisamente il 5 maggio 2021, avevo inviato una lettera al suo predecessore Enrico Letta in merito ai brogli elettorali registratisi alle elezioni comunali di Reggio Calabria del 2020.

Allora evidenziavo che la Procura della Repubblica reggina aveva riscontrato dei brogli elettorali per i quali erano state indagate oltre trenta persone (tra le quali l'allora capogruppo del PD Antonino Castorina) con sette arresti.

Il Giudice per le Indagini Preliminari aveva parlato di "elementi inquietanti" ed il Tribunale del Riesame ha parlato di "evidente alterazione del regolare esercizio

del voto di soggetti anziani e di assoluta spregiudicatezza e totale indifferenza per i procedimenti democratici di formazione della volontà popolare".

Le ricordiamo che nelle elezioni di cui parliamo hanno "votato" anche delle persone defunte e centinaia di persone, anche allettate, che da decenni non si recavano alle urne. Il presidente di una sezione elettorale ha già confessato di aver inserito nell'urna elettorale cinquanta schede non votate con il voto per Giuseppe Falcomatà.

Allora, avevo sottolineato la gravità della situazione e la necessità di una risposta forte da parte del PD.

Ma la risposta non c'è stata. Oggi, con dispiacere, devo segnalare che la situazione è ulteriormente peggiorata.

Una nuova inchiesta dei magistrati della Procura della Repubblica

voti ricevuti. A più riprese, abbiamo chiesto al Sindaco Falcomatà, al Pd locale e regionale di chiedere al consigliere Sera di smentire tale circostanza ma ciò non è avvenuto. Le chiediamo cortesemente, on.le



reggina, denominata "Ducale", ha rivelato dettagli allarmanti su un presunto accordo tra l'associazione mafiosa 'Ndrangheta ed alcuni esponenti politici locali del Pd, tra cui il capogruppo Giuseppe Sera (oggi solo consigliere comunale e presidente della Commissione Lavori Pubblici), il sindaco Falcomatà e l'assessore Domenico Battaglia.

Le ipotesi di accuse di collusione e corruzione sono molto gravi, e le registrazioni audio dei Carabinieri dei Ros, evidenzerebbero addirittura che il presidente Sera, esponente Pd, si sarebbe recato a casa del boss per ringraziarlo dei

Schlein, di chiederlo Lei al consigliere del suo partito, capogruppo dem sino a quando non è emersa questa vicenda nelle scorse settimane.

Risulta poi dalle intercettazioni che alcune scrutatrici avrebbero inserito nell'urna elettorale delle schede votate all'esterno del seggio da mafiosi che fornivano anche i nominativi di persone che non sarebbero andate alle urne, voti chiaramente a favore del candidato sindaco del Pd.

Il sindaco Falcomatà, inoltre, è indagato a piede libero con accuse gravissime, "scambio elettorale politico-mafioso", nell'ambito del-

segue dalla pagina precedente • **LETTERA APERTA**

la suddetta inchiesta per aver chiesto ed ottenuto nel turno di ballottaggio "una mano molto grande" da "Danielino" Barillà, genero del boss di Sambatello (per gli inquirenti ed i carabinieri del Ros referente politico della cosca). Per notizia, dopo le elezioni "Danielino" ha ottenuto sia in Comune che in Città Metropolitana, una nomina da parte del Sindaco. È fondamentale notare che questi brogli non sono solo un problema giudiziario, ma rappresentano un furto alla democrazia. Ogni voto non conteggiato corret-



tamente allontana sempre di più i cittadini dalla partecipazione al voto. Invero, se un elettore sa che il suo voto non sarà conteggiato in modo corretto, è probabile che

perda fiducia nel sistema democratico e decida di non andare più a votare. Ora voglio appellarmi a

Lei, segretario nazionale del Pd, e chiederLe come mai un partito sempre pronto a mettere alla gogna gli avversari politici eventualmente capitati nei rigori della legge, oggi tace per il sindaco Pd di Reggio Calabria e gli altri esponenti coinvolti. C'era una volta un codice etico all'interno del Pd, ma della sua esistenza sembra si siano perse, da tempo, le tracce. Chiedo a Lei, on.le Schlein, di ricordarci se esiste ancora, e per quale ragione non va applicato all'interno della maggioranza a trazione Pd del sindaco Falcomatà. La questione è morale e politica, quindi democratica. Questi elementi sono inquietanti e minacciano la nostra democrazia. ●

[Antonino Minicuci è consigliere comunale e metropolitano di Reggio Calabria]

A SPEZZANO ALBANESE IL CONCERTO "CHI TENE 'O MARE"

Domani, a Spezzano Albanese, alle 21.30, a Piazza L. Mortati, si terrà il concerto Chi tiene 'o mare, un racconto in musica improntato sui brani classici napoletani, dal '800 a oggi con Giulia Maglione. L'evento è organizzato dalla Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari - Fidapa del Distretto Sud Ovest, Sezione di Spezzano Albanese, presieduto da Angela Guida, insieme alla Civica Scuola di Musica "F. Cilea", diretta da Leonardo Saraceni e che ha una sede proprio nella limitrofa San Lorenzo del Vallo. Il concerto-evento rientra tra gli scopi sociali della Fidapa, ben nota sul territorio per promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti e gode del sostegno eco-

nomico degli sponsor ufficiali indicati in locandina. A coordinare i lavori Anna Cerrigone, già presidente della Fidapa e sempre attiva collaboratrice.

Un racconto in Musica
 I Brani classici napoletani dall'800

SABATO 03 AGOSTO ORE 21:30

PIAZZA L. MORTATI SPEZZANO ALBANESE
 (ADIACENTE CHIESA S. PIETRO)

SENZ'ALTRA IL CODICE QR E RAGGIUNGI LA LOCATION DELL'EVENTO

Per questo concerto Giulia Maglione sarà accompagnata dai ben noti maestri che da anni collaborano con la Scuola di Musica "F.Cilea", si tratta di Michele Zingaro alle chitarre e Antonello De Bartolomeo al pianoforte e tastiere, quest'ultimo Autore di alcuni brani portati al successo da Mietta. Giulia Maglione, partenopea di nascita e romana di adozione, è considerata l'interprete italiana fra le più rappresentative artiste che esportano con successo il bel canto di Napoli in tutto il mondo, attraverso i percorsi musicali tracciati nel tempo dai maggiori musicisti e poeti napoletani che hanno dato vita a tante bellissime canzoni, ponendo le basi per la nascita della canzone napoletana, appunto, fino a giungere al grande Pino

Daniele. ●

COSENTINI (FORUM TERZO SETTORE CS): TROVARE SOLUZIONE CONDIVISA SU ADEGUAMENTO RETTE

Francesco Cosentini, portavoce del Forum del Terzo Settore territoriale di Cosenza, ha chiesto alla Conferenza dei Sindaci di farsi portavoce presso gli organi competenti affinché «si proceda all'autorizzazione di almeno i primi sei mesi dell'adeguamento delle rette, così da poter procedere senza ulteriori affanni nella normale gestione delle necessità dei minori di cui si prendono giornalmente cura».

La fase di passaggio sull'adeguamento delle rette, approvato con Dgr. n.499 del 26 settembre 2023, ha creato diversi problemi alle strutture che hanno dovuto affrontare beghe burocratiche cercando di rispondere ai nuovi dettami normativi. Allo stesso tempo anche gli Ambiti hanno registrato non poche difficoltà nel richiama-

re, per tempo, all'ordine, le strutture sugli adeguamenti. Per tale motivo, in alcuni casi, le rette non sono state aumentate da 31 a 86 euro per come previsto dalla nor-



mativa regionale. Come per tutte le fasi transitorie l'assestamento non è semplice.

Cosentini, infatti, ha rilevato come «è da tempo che assistiamo, ahinoi inermi, alle difficoltà che le strutture per minori affrontano quotidianamente nella nostra provincia. Ne abbiamo registrato negli

anni lo sconforto, abbiamo fatto rete, cercato soluzioni, ma dopo la denuncia da parte del Coordinamento per i Minori della provincia di Cosenza ci sentiamo in dovere di intervenire a sostegno del grande lavoro di responsabili e operatori».

«Seppure in condizioni difficili - ha concluso Francesco Cosentini - le comunità alloggio per minori (ex case-famiglia) che svolgono storicamente un servizio di grande importanza e di enorme utilità sociale, hanno sempre garantito la continuità dei servizi, hanno provveduto agli adeguamenti strutturali, per come richiesto dalla normativa; hanno assunto personale rispettando il rapporto educatore-minore ritrovandosi con personale in esubero. Il tutto senza un riconoscimento concreto da parte delle istituzioni». ●

IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ SOSTIENE RICHIESTA DI REFERENDUM CONTRO AUTONOMIA

Il sindaco metropolitano e di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, ha partecipato al sit-in di protesta, di fronte il Consiglio regionale, promosso da molti sindaci calabresi, contro la legge sull'Autonomia differenziata e a sostegno della proposta di referendum abrogativo, in fase di discussione da parte della commissione regionale 'Affari istituzionali' del Consiglio regionale.

Per il primo cittadino si è trattata di «un'altra iniziativa utile e positiva e ringrazio consiglieri regionali che hanno inteso promuoverla per avere stimolato un ulteriore momento di confronto e di presenza rispetto al tema dell'autonomia differenziata. La politica è anche questo, sono battaglie che vanno fatte nelle sedi istituzionali, ma sono battaglie che vanno portate soprattutto fuori dalle stanze dei 'palazzi' perché occorre il più possibile confrontarsi con la cittadinanza, e fare capire concretamente quali sono gli effetti negativi dell'autonomia differenziata».



«Mi sembra - ha aggiunto - che questa attività stia già dando ottimi frutti, rispetto a quelle che sono le firme raccolte in tutta Italia nei vari banchetti ed in altre iniziative utili a far comprendere quanto il tema dell'autonomia differenziata sta diventando percepito in maniera concreta dalla cittadinanza».

«La seconda cosa che rilevo - ha proseguito Falcomatà - è che come noi auspicavamo e come abbiamo sempre detto, quello dell'autonomia differenziata, non è una battaglia del Sud contro il Nord, è sicuramente una legge che penalizza il Mezzogiorno, ma stiamo riscontrando migliaia di firme anche in altre regioni del Nord, una su tutte in Lombardia. Questo - conclude - a testimonianza di quanto effettivamente gli effetti nefasti, negativi dell'autonomia differenziata sono percepiti come tali anche in altre parti del nostro Paese». ●

A PROPOSITO DEL PRIMATO DELL'UNICAL NEL RAPPORTO CENSIS

di FRANCO BARTUCCI

La notizia di questi giorni, della quale se ne parla molto e con note di apprezzamento, è che nel rapporto Censis dell'anno 2024/2025 di valutazione dei servizi del sistema universitario italiano, l'UniCal è stata collocata al primo posto della sezione "Grandi Università" (20/40 mila studenti) del nostro Paese, con un punteggio di 92,2 punti complessivi, così suddivisi per le cinque voci previste nel sondaggio: servizi 110, borse 110, strutture 86, comunicazione e servizi digitali 94, internazionalizzazione 78, occupabilità 75

Le sezioni sono quattro: piccole università, medie, grandi e mega università con oltre 40 mila studenti. Il gruppo "Grandi Università", nel quale è collocata l'UniCal comprende 18 Università.

La valutazione di primato per l'Unical è avvenuta grazie a un consistente finanziamento concesso dalla Regione Calabria anche alle altre università calabresi, a copertura delle borse di studio a favore degli studenti universitari meritevoli avendone diritto. Questo ha fatto sì per l'UniCal di ottenere il suo secondo massimo punteggio di 110 nel sondaggio di merito; mentre l'altro 110 è frutto di un riconoscimento che gli viene dato da sempre fin dalla prima edizione del rapporto che risale alla fine degli anni Novanta, per effetto dei servizi residenziali erogati dal centro residenziale (alloggi e mensa).

L'UniCal per effetto della sua legge istitutiva del 1968 è l'unica università italiana ad essere dotata di un Centro Residenziale, che oggi dal 2019 ne ha la responsabilità di cura e gestione, su delega del Rettore Nicola Leone, la Prorettrice, prof.ssa Patrizia Piro.

Storicamente è il caso di ricordare che tale rapporto il Censis lo ha ini-

ziato a svolgere in collaborazione con il quotidiano "La Repubblica" alla fine degli anni Novanta e già in due edizioni dell'inizio del nuovo secolo, con Rettore il prof. Giovanni Latorre, ottenne nello stesso gruppo il primo posto con la soddisfazione dell'ambiente universitario.

Ci si augura che negli anni a venire la Regione Calabria mantenga tale

ni regionali e locali, ma soprattutto con il supporto della Confindustria facendo una politica in sinergia e collaborazione nell'imporre alle autorità governative del Paese il rispetto della legge istitutiva dell'Unical, nel realizzare il suo campus universitario e le strutture dipartimentali, come impostati nei due progetti Gregotti e Martensson, su indicazioni date dai padri fondatori.

Come in passato sono stati cercati



contribuito per le borse di studio a favore degli studenti universitari meritevoli. Lo ha fatto pure negli ultimi anni del suo mandato il presidente della Regione Mario Oliverio. Se ci si appassiona a tale sondaggio del Censis mostrando interesse per mettersi in gioco rispetto ad altre università dell'intero sistema universitario italiano, l'UniCal è nelle condizioni di competere ed ottenere il primo posto assoluto nella media generale che nell'edizione di quest'anno ha ottenuto 92,2 punti.

Si potrebbe migliorare e raggiungere un punteggio superiore avvicinandosi pure ai 110 seguendo alcuni comportamenti che andiamo a suggerire a seguire: circa gli 86 punti assegnati per le "strutture" potrebbero diventare 110 se la dirigenza dell'Ateneo credesse di più nel suo progetto iniziale.

Con il coinvolgimento delle Istituzio-

fondi strutturali non utilizzati dagli enti locali per opere non realizzate per costruire parte delle strutture didattiche e scientifiche (cubi) dell'Unical, lo stesso potrebbe accadere oggi con i fondi del Pnrr, che continuano a non essere utilizzati per come evidenziano gli organi d'informazione.

Si è detto in precedenza che bisogna chiedere e pretendere il rispetto della legge istitutiva soprattutto per la realizzazione del suo Centro Residenziale, che prevedeva l'obbligo della residenzialità per almeno il 70% degli studenti iscritti, oltre che per il nucleo di docenti e non docenti. Oggi il Centro Residenziale ha una disponibilità di 2.300 posti letto, ma ne avrebbe dovuto avere almeno ottomila, con una minima presenza di non docenti e docenti. Portare a

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

compimento il progetto residenziale e dipartimentale, come scientifico per avere con i relativi servizi una cittadella universitaria ben disegnata dai due progetti vincitori del concorso internazionale: Gregotti e Martensson.

Progetti che oltre al complesso residenziale e dipartimentale ci hanno lasciato elaborati relativi al villaggio dello sport per attività sportive e relativi campionati a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale, come le universiadi; le strutture fieristiche; il parco tecnologico ed altro ancora. Un complesso strutturale che se realizzato nel Rapporto Censis avrebbe potuto maturare per l'Unical il suo terzo 110. Non da trascurare poi il fatto che in questi due ultimi anni l'UniCal ha istituito il corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD, nonché Scienze Infermieristiche per cui bisogna predisporre la costruzione di strutture adeguate ed idonee alla formazione degli studenti frequentanti tali indirizzi di studio.



Circa i 94 punti ottenuti per la voce "Comunicazione e servizi digitali", migliorato rispetto allo scorso anno, può essere certamente incrementato se si riattivasse l'ufficio stampa costituito nel 1980, quale strumento di garanzia per la trasparenza dell'Ateneo, chiuso nel 2014, quando l'ufficio in questione era sorto anche come forma applicativa dell'art.10 dello Statuto che parlava del diritto dell'informazione per la comunità universitaria e non solo. Comunicazione ed informazione istituzionale all'Unical ha fatto scuola e rappresentato in campo nazionale un buon esempio da imitare.

Un discorso approfondito meritano i 78 punti ottenuti per l'internazionalizzazione, frutto del lavoro svolto dall'apposito ufficio internazionale, diretto dal dott. Giampiero Barbuto, in collaborazione con i vari delegati del rettore all'internazionalizza-

zione divisi per area geografica dei Paesi, coordinati dal prof. Giancarlo Fortino, senza trascurare la fruizione dei programmi europei sulla mobilità studentesca. Un lavoro cresciuto molto negli ultimi anni che hanno portato alla stesura di vari accordi con diverse università sparse nel mondo. Se poi si aggiunge la crescente domanda di iscrizione ai dieci corsi di laurea in lingua inglese si può capire quanto sia importante perseguire questa strada. Negli ultimi tre anni si è registrata una presentazione di oltre settemila domande d'interesse per la immatricolazione a fronte di appena 250 posti, per effetto del-

la disponibilità di residenze. Attualmente ci sono nel campus universitario di Arcavacata 1.300 studenti stranieri provenienti da 97 paesi del mondo. Basterebbe ampliare la disponibilità dei posti letto nel Centro Residenziale per avere delle condizioni più ampie di accettazione delle domande di iscrizione.

Questo contribuirebbe ad accrescere il punteggio finora dato, che potrebbe raggiungere e superare i cento punti. Una voce, questa dell'internazionalizzazione, utile in funzione del punteggio che viene assegnato alla voce "strutture".

Infine, abbiamo la voce "occupabilità" dei laureati che ha ottenuto il punteggio più basso di 75 punti. Per l'UniCal c'è stata fin dalla nascita una particolare sensibilità verso lo stato occupazionale dei propri laureati. Con il primo statuto del 1971 venivano creati 5 settori e tra di questi vi era il Settore orientamento laureati e il loro inserimento nel mondo del lavoro, il cui primo delegato fu il prof. Francesco del Monte, che durante il suo mandato fece stampare 4 numeri di un "Notiziario" UniCal, nel quale venivano inseriti gli elenchi dei laureati di tutti i corsi di laurea, con relativi dati di riferimento, ed inoltrato a livello nazionale ad Istituzioni, enti, aziende di lavoro imprenditoriale per favorire il loro inserimento nel

mondo del lavoro.

In questo mi piace ricordare la figura del primo rettore, prof. Beniamino Andreatta, che in un suo intervento pubblico fatto nella sede della Provincia di Cosenza ebbe a dire: «Vedo una università estesa sulle colline di Arcavacata con a valle numerose aziende, che in un crescente rapporto di collaborazione avrebbero accolto tanti giovani laureati per garantire loro uno stato occupazionale stabile».

Purtroppo per varie ragioni il progetto è rimasto tronco con tante "ferite". Il mio sogno resta quello di Andreatta che auspicava il sorgere, insieme all'università nella sua interezza, una nuova città nella media Valle del Crati, oggi al centro di un ordine del giorno di un disegno di legge predisposto dal Consiglio regionale in forma molto riduttiva e penalizzante ai fini della realizzazione del progetto dell'UniCal.

Se il totale della media dei punti nel rapporto Censis in oggetto è di 92,2 collocando l'Unical al primo posto tra le "grandi Università", la nuova sommatoria che si verrebbe a costituire porterebbe la nostra Università a collocarsi vicino ai 110 punti per effetto della maggiore presenza di studenti provenienti da altri Paesi del mondo.

Avrebbe una sua caratteristica ben precisa di carattere ed impronta internazionale divenendo la vera "Città del Sole" di Tommaso Campanella, aprendo nuove prospettive non solo per l'UniCal ma per tutto il territorio dell'area e della Calabria. L'augurio è che la comunità dell'UniCal sappia fare una buona scelta in autonomia e libertà nella scelta del nuovo rettore che dovrà rimanere in carica per il mandato di sei anni 2025/2031, più che sufficienti a creare le migliori condizioni per arrivare a questa importante meta. In ultimo va precisato che nella valutazione Censis entra in gioco la "buona accoglienza" e la storia stessa ad ogni livello della città sede della Università. E gli amministratori ne dovrebbero tenere conto a partire dalla realizzazione della "Grande Cosenza". ●

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE OCCHIUTO FINALMENTE RIPRENDE IN MANO L'ORGANO CONSULTIVO

CONSULTA DEI CALABRESI NEL MONDO

GIOVANNI GRECO IL NUOVO DELEGATO

Ha impiegato un po' il Presidente Roberto Occhiuto a riprendere in mano la Consulta dei Calabresi nel mondo, un organo regionale previsto da un'apposita legge che ha compiti consultivi e rappresentativi per le comunità dei calabresi sparsi in ogni angolo della terra.

Meglio tardi che mai, recita un proverbio, e dopo una lunga e inspiegabile latenza, può ripartire la Consulta che deve ancora nominare il suo Consiglio direttivo e il vicepresidente, per poter avviare la sua attività.

La Consulta - è bene ricordarlo - se utilizzata adeguatamente e con la necessaria dotazione finanziaria, può diventare uno strumento operativo di grande respiro per la Regione, purché si diano le necessarie risorse per iniziative non solo di promozione, ma anche di interscambio culturale e commerciale tra la Calabria e i suoi tanti figli lontani. Occorrerebbe sganciarla dal Dipartimento Emigrazione (che ha poche risorse) e aggregarla a quello dell'Internazionalizzazione, dove la disponibilità finanziaria è molto ampia e potrebbe garantire un ottimo lavoro per i consultori (che operano - è bene ricordarlo - a titolo gratuito). Questo rilancio della Consulta parte con la nomina da parte del presidente Occhiuto del nuovo delegato che è l'ex sindaco di Castrolibero, Giovanni Greco.

Una nomina importante che va nella direzione della competenza, in questo caso, rappresentata da una personalità di spicco e dal grande spessore politico visto la sua esperienza decennale come amministratore di un territorio storico come Castrolibero.

E, nella giornata di ieri, si è tenuto il primo incontro tra Giovanni Greco, l'avv. Annalisa Mazzei, funzionario della Regione nella veste di segretario della Consulta



ANNALISA MAZZEI, TOMMASO CALABRÒ E GIOVANNI GRECO ALLA CITTADELLA

e Tommaso Calabrò, direttore generale.

Una riunione iniziale per far ripartire i lavori della Consulta e dare un rinnovato entusiasmo vitale ai calabresi nel mondo e offrire finalmente delle politiche attive che riescano ad essere concretamente efficienti.

La Regione si avvale della Consulta dei calabresi nel mondo - un organo consultivo e propositivo - per incrementare e valorizzare le iniziative volte a rafforzare i legami con la diaspora calabrese.

Sono più di sette milioni i calabresi presenti nei vari continenti e che sono, a conti fatti, un patrimonio da preservare e valorizzare con estrema forza, basti pensare a coloro che sono riusciti ad avere ruoli importanti nelle istituzioni e nelle professioni: essi sono lo specchio più reale dell'elevata competenza proveniente dal Mezzogiorno italiano.

A Giovanni Greco va quindi il compito di dare ancora più valenza ad un ruolo di primaria importanza nei rapporti fra Calabria e calabresi; fra dinamiche contemporanee e risolte

future. La Regione nel suo ruolo istituzionale, riconosce ai calabresi nel mondo un ruolo di fondamentale importanza, in particolare, nel processo di internazionalizzazione della Calabria

e, pertanto, risulta necessario che i lavori della Consulta siano seguiti con la dovuta continuità. Una sorta di elemento imprescindibile per le riunioni che verranno e gli obiettivi da conseguire.

Grande soddisfazione è stata espressa da Giovanni Greco: «Nel ringraziare il Presidente Occhiuto per la fiducia riposta nei miei confronti, mi auguro che in un momento così delicato in termini di stabilità e crescita del tessuto sociale, oltre che di grandi cambiamenti, si possa promuovere e rinsaldare il prezioso patrimonio di legami e di unità di cui la Consulta dei Calabresi nel mondo può diventare ambasciatrice. Allo stesso tempo, attraverso un laboratorio permanente di idee, costruire ponti tra comunità e generazioni per trasmettere il bagaglio di valori che a noi è stato donato come bene prezioso da custodire. ●

A UN ANNO DALLA MORTE DI OTELLO PROFAZIO

di **SANTO GIOFRÈ**

Otello Profazio fu uno Spirito Libero, cantore della sapienza popolare mai inficiata da qualunquismo o da credulonerie ciarlatane. Nelle sue ballate, l'ansia di in Popolo comunque proiettato al riscatto sociale. Egli fu un solitario Socialista libertario, figlio di quella formazione politica che aborrisce totalmente il fascismo e il leghismo.

Avevo conosciuto Otello 26 anni fa, nell'aula magna dell'Università di Siena mentre, con i suoi stornelli, incantava l'auditorium composto dalla migliore intelligenza snob della Sinistra Toscana. Da subito, c'intendemmo. Tutti e due eravamo preda di epidermite reattiva verso quel mondo. Fummo amici, spontanei e sempre critici. L'ho accompagnato in tutta la sua lucida vecchiaia. Mi raccontò della sua vita, i viaggi, la gente incontrata all'estero, il suo amore per la chitarra alla quale dava vita solo perché della sua vita faceva parte.



Osservava la realtà attraverso i silenzi e le pause stampate nello sguardo degli uomini normali,

come pittore di nature vive, e, poi, ne traeva testi, sonorità e ballate che trasformava in forza dirompente in ogni palco. Mi diceva: «come tu fai partorire e dai vita, io, osservando le molteplici realtà in cui viviamo, voglio far partorire, attraverso la riflessione di chi mi ascolta, la voglia di riscatto, anche in chi ha difficoltà alla presa di coscienza...».

Molto riservato, non approfittò mai delle numerose ed importanti amicizie cui godeva. Mi parlava di tutti i grandi artisti incontrati, soprattutto di Gabor e De André. Mi raccontò di quando, per la prima volta, si vide tanti soldi in tasca. Glieli aveva dati il produttore perché aveva composto la colonna sonora del bellissimo film "l'Amante di Gramigna". E, poiché stava in



segue dalla pagina precedente

• GIOFFRÈ

un katoio, si comprò una casa a Roma. Mi diceva: «Io non sono Comunista come te. Sono stato sempre un socialista libertario, ma pure gli Anarchici, come De Andrè, mi piacciono molto e mi piace, sempre, ascoltarvi».

Da assessore Provinciale alla Cultura, un giorno venne a trovarmi e mi propose un tour, nella Provincia di Reggio Calabria, dei maggiori Cantautori di musica etnica e popolare dell'Italia meridionale. Gli dissi che aveva carta bianca. Vennero tutti e fu un successo incredibile.

Quando presentò la nota spese per il rimborso, mi accorsi che era meno del budget che il mio Assessorato gli aveva deliberato. Gli chiesi... Mi rispose che si erano arrangiati col vitto e l'alloggio per tutto il tour, facendomi perdere la faccia per lo scorno visto il calibro dei partecipanti, come Rosa Balistreri. Ma Otello era così. Memorabile fu un dibattito organizzato dal Teatro dei Semplici, a Gallina, nel 2009. Si diletta, in relazione alla fiction tratta dal mio romanzo, Artemisia Sanchez, da poco andata in onda, a dirmi del Filo di Seta, la sua bellissima ballata, e quando si ruppe tra Don Angelo e Artemi-

sia... Andavo a trovarlo a Pellaro, perché l'unica cosa che voleva, era il mio olio e lui mi compariva con un gran cappellaccio australiano. Stavano giornate intere assieme. L'ho visto prima che stesse male e mi sorrise, in quella stanza-cucina in disordine.

Mondi belli che vanno via.

Ma Tu, carissimo amico mio, se pur riservato, hai dato, alla Calabria e all'Italia, la parola giusta perché, se qui si campa d'aria, negli Spiriti Liberi alberga, sembra, la fame del riscatto e della Rivolta, persino contro gli ignoranti.

Ciao Otello. ●

A SIDERNO INAUGURATO IL MURALES DEDICATO A OTELLO PROFAZIO

Un murales in ricordo di Otello Profazio, un "amico" di Siderno, è stato inaugurato nel quartiere Sbarre (quello dei pescatori), nel corso della manifestazione "Immersi nel blu".

Un tributo a un cantautore realizzato dall'artista Angela Panetta e che va ad arricchire le mura del quartiere.

Lo stesso giorno, inoltre, è stato invitato a Siderno il figlio di Otello, Ermanno, per ritirare una targa in memoria del padre.

«Voglio ringraziare - ha detto Ermanno - l'Associazione "Blusbarre" e ricambiare con un abbraccio l'affetto di tutta Siderno. ●



Il Rione Sbarre di Siderno
in ricordo di

Otello Profazio

"Il Re dei cantori"

interprete unico e conoscitore profondo
del sentimento più autentico delle nostre tradizioni.
Ha raccontato l'anima della Calabria e del Mezzogiorno
enfaticandone i pregi senza nascondere i vizi e le
ataviche contraddizioni

Siderno, 27 luglio 2024

A TAURIANOVA AL VIA IL CONCORSO DEI MADONNARI

Da domani e fino al 5 agosto a Taurianova si terrà la nona edizione del concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova, l'evento dedicato all'arte antica dei madonnari e ideato dall'Associazione Amici del Palco e la direzione artistica di Antonella Larosa. La manifestazione, quest'anno, celebra il 130esimo anniversario dei Miracoli. È stato benedetto e inaugurato, infatti, l'importante mosaico realizzato nella Parrocchia Maria SS. delle Grazie di Taurianova, opera celebrativa del 130° anniversario dei Miracoli della Madonna della Montagna.

L'opera straordinaria che misura circa 37 metri quadri, ricopre tutta l'area inferiore del presbiterio, è stata realizzata da artisti fiorentini "Mellini vetrate e mosaici d'arte", eredi della famiglia di artisti mosaicisti a cui era stato commissionato dall'arciprete mons. Francesco Muscari Tomaioli il mosaico della parte superiore del presbiterio raffigurante il Cristo Risorto. La figura che campeggia nelle due scene è la Madonna della Montagna con il popolo di Taurianova, testimone dei prodigiosi segni del miracolo del movimento degli occhi della statua della Madonna della Montagna e dell'apparizione della croce sulla luna, avvenuti nel 1894. La sera del 5 agosto, infatti, in collaborazione con gli organizzatori del "Concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova" ci sarà l'evento "Lode a Maria" con canti e preghiere.

Confermata anche l'attiva collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, con il MuDop, Museo diocesano di Oppido, con il Polo Museale di Soriano Calabro e con il Museo dei Madonnari di Curtatone (Mantova), con la presenza a Taurianova dei ri-

spettivi direttori (Fabrizio Sudano, Paolo Martino, Mariangela Preta e Paola Artoni) che insieme alla professoressa Lidia Angelo, scrittrice e maestra madonnara, costituiranno la Giuria di esperti.

A Taurianova saranno oltre 60 gli artisti provenienti da tutta Italia, dall'Europa, ma anche da altri continenti che coloreranno la città con

daco Roy Biasi - era fondamentale per noi rendere partecipi delle iniziative anche tutte quelle realtà che da molti anni lavorano sul territorio per promuovere la città, come l'associazione Amici del Palco che ha dato vita ad una manifestazione riconosciuta come evento a carattere regionale».

«Il Concorso Internazionale dei



i loro gessetti per un evento unico nel suo genere in tutto il meridione, inserito tra le maggiori manifestazioni culturali e artistiche della Calabria e riconosciuto come "Evento a carattere regionale" (Legge Regione Calabria n.27 del 4.8.2022) che ogni anno attrae e affascina migliaia di visitatori con un tappeto pregiato che riflette la diversità culturale e l'universalità dell'arte dei madonnari che diventano parte delle proprie opere d'arte effimere, quest'anno realizzate sul tema Maria, Arte e Sapienza.

«In quest'anno così speciale per Taurianova - ha dichiarato il sin-

Madonnari - ha aggiunto - accoglie ogni anno tantissimi artisti provenienti da tutto il mondo, riuscendo così ad attrarre appassionati e curiosi che popolano la nostra città con un importante indotto anche dal punto di vista economico e turistico. Attraverso il gemellaggio con Taurianova Capitale del Libro abbiamo voluto rafforzare il legame con quest'evento e offrirgli un'ulteriore occasione di visibilità».

«Come Capitale Italiana del Libro 2024 vogliamo celebrare le contaminazioni tra il libro e tutto ciò

segue dalla pagina precedente • Concorso Madonnari

che è arte - ha commentato l'assessore alla Cultura e direttore di Taurianova Capitale Italiana del Libro, Maria Fedele -. Gemellarsi con un evento come "Il Concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova" significa per noi non solo dare il giusto rilievo a una delle manifestazioni che in questi anni hanno contribuito a far conoscere la nostra città per la sua ricchezza culturale, ma anche rendere omaggio ad una forma d'arte dalla tradizione millenaria. L'arte effimera dei madonnari ha la grande capacità di creare una connessione tra l'opera, l'artista e il pubblico, che viene coinvolto attivamente nella realizzazione dell'opera stessa, rendendo l'arte più accessibile e partecipativa. Questo favorisce un senso di appartenenza alla comunità e di connessione tra le persone che rendono quest'evento unico».

Durante i giorni del concorso diverse le presentazioni di libri legati all'arte effimera dei gessetti tra cui "L'arte dei Madonnari - Storia ed evoluzione" di Lidia Angelo, "Dal cielo... per le vie del Mondo - Lorenzo Vitale e l'arte madonnara" di Anna Maria Adriani e "Sole, Hummar, Sonne" di Gabriella Romani.

Gli artisti internazionali trovano infatti a Taurianova lo spirito di comunità che rende l'evento, anche per loro, un'esperienza di accoglienza, di condivisione e festa. L'assessore Angela Crea sottolineando questo tratto distintivo ha spiegato come «uno degli aspetti affascinanti del "Concorso Inter-



nazionale dei Madonnari - Città di Taurianova" è la sua natura collaborativa tra gli artisti e con la città, ecco perché l'assessorato alla Gentilezza anche quest'anno dedica agli artisti e ai piccoli madonnari un gesto di gentilezza che mescola i colori e che vuole restituire la loro bellezza gentile che merita di essere preservata e valorizzata».

Oltre alle opere dei madonnari professionisti, al fine di favorire l'inclusione sociale di persone fragili sarà coinvolta l'Associazione MedmArte di Rosarno e la Cooperativa Progetto Idea di Polistena, sarà presente inoltre l'Accademia di Belle arti di Reggio Calabria e ci saranno iniziative pensate per i più piccoli con laboratori ludico-didattici, workshop dedicati agli artisti emergenti, ma anche intrattenimento con tantissimi artisti di strada e spettacoli musicali tra cui il 2 agosto il concerto "Officina etnica" a cura del M° Cettina Nicolosi, il 3 agosto in Villa Fava ci sarà Francesco Baccini in concerto, a cura dell'Amministrazione comunale, Assessorato eventi e

spettacoli nella rassegna Note d'Autore, il 5 agosto in collaborazione con la parrocchia una serata in cui si esibiranno tutti i cori della città in una lode a Maria, mentre il 4 agosto in Villa Fava anche quest'anno sarà proposto il Gran Galà dei Madonnari, serata di celebrazione dell'arte dei madonnari con la premiazione delle opere vincitrici.

All'ingresso del percorso gli artisti realizzeranno una dedica alla pace, mentre la Scuola dei Madonnari Napoletana regalerà alla Città un 4D per i selfie dei visitatori che rappresenterà un libro aperto omaggio a Taurianova Capitale Italiana del Libro e alla Patrona della Città.

«Il "Concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova" in questi anni ha sempre di più rafforzato il legame della città verso la Madonna, Regina e Patrona della città -ha dichiarato il parroco don Mino Ciano -. La preghiera che gli artisti recitano sull'asfalto, con i loro gessetti, quest'anno si colloca all'interno delle manifestazioni dei 130 anni dai Miracoli, celebrando la bellezza e la spiritualità che plasmano la vita quotidiana a Taurianova». ●

